

---

---

# Figlia

DAMMI

# il tuo cuore

---

---



Triduo in preparazione alla Solennità del Sacro Cuore di Gesù  
e alla festa del Sacro Cuore di Maria



- A cura di sr Gloria Biondani e sr Arianna Dalla Paola FF.SS.CC. -

## Introduzione

In questi tre giorni saremo accompagnate a sostare davanti al Paliotto che si trova nella Chiesa dei Sacri Cuori in Casa Madre, quasi come di fronte al testamento spirituale che Giovanni Antonio Farina ci ha lasciato.

Desideriamo “specchiarci” in quelle immagini, con lo stupore di uno sguardo contemplante e con il cuore aperto per rileggere la nostra vita a partire dagli inviti che il Fondatore stesso ci rivolge attraverso le tre virtù teologali.

### Ogni giorno troviamo:



Una preghiera per entrare nella contemplazione;



Un estratto dal libro “**Il carisma negli scritti delle origini**” di Suor Marisa Scattarelli;



Un approfondimento a partire da un documento della Chiesa;



I riferimenti alle Costituzioni e alcune domande su cui sostare.



## PER ENTRARE IN PREGHIERA

### **Abbi pietà (Dag Hammarskjöld)**

Dio,  
abbi pietà di me.  
Abbi pietà dei miei sforzi,  
così che io davanti a te  
in amore e fede,  
in giustizia e povertà  
possa seguirti,  
in disciplina, lealtà e coraggio,  
e incontrarti nella quiete.

Dammi un cuore puro per vederti,  
un cuore umile per udirti,  
un cuore d'amore per servirti,  
un cuore fedele per viverti.

Tu, che io non conosco  
ma cui appartengo.  
Tu, che io non afferro  
ma che mi hai consacrato  
al mio destino.



## CONTEMPLANDO CON STUPORE

A destra del paliotto abbiamo l'immagine della **fede**: una donna a mezzo busto, velata, perché il contenuto della fede è il mistero della salvezza che Dio porta a compimento in Cristo (...).

La fede stringe in mano la croce, simbolo del mistero principale della fede cristiana: l'incarnazione, passione, morte e risurrezione di Gesù. Il Farina invita alla contemplazione della croce gloriosa sulla quale giace il Cristo morto che dal Costato aperto fa scaturire la nuova vita: «Contemplalo povera anima mia! Il tuo Fratello, vestito delle tue iniquità, tiene sempre

# La Fede

aperte le braccia per stringerti, sempre aperte le piaghe per lavare le tue macchie, sempre aperto il costato per unirsi al tuo cuore: “Dammi il tuo cuore” (*Pr 23,26*)» (G.A. Farina, *Il Cuore di Gesù, Omelia inedita, AIF, Archivio storico, aD126*).

La fede presenta anche il **calice**, simbolo del sacramento dell'Eucaristia. In quanto contiene la transustanziazione del vino nel sangue sgorgato dalla ferita del Costato è chiaro riferimento alle parole di Gesù nell'ultima cena, che il Farina evoca così: «Solo il Padre sa quale desiderio mi urgeva nel cuore di celebrare con voi questa Pasqua (*Lc 22,15*). Prendete, o fratelli, mangiate, bevete (*cf Mt 26,26-27*). Che ferita al mio cuore innamorato vedendovi davanti a me, consumati da una squallida fame, consumati da una misera sete? Potessi saziarvi! Mangiate queste mie carni, bevete questo mio sangue (...). Il fratello non abbandona il fratello; voglio unirmi a voi, esser con voi una medesima cosa come il cibo e colui che lo mangia sono una stessa cosa, l'umore che dà vita alla pianta e la pianta sono una cosa sola: “Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui (*Gv 6,56*)» (Ivi). Parole sublimi che sottolineano l'aspetto eucaristico della devozione al sacro Cuore di Gesù, ma che richiedono una grande illuminazione della fede.

Il velo che copre il volto della fede sta ad indicare che questa virtù richiede il salto oltre la naturale terrena realtà per entrare nella realtà soprannaturale. E il Farina, parlando proprio dell'Eucaristia, spiega così il simbolo della donna velata: «La fede tiene il velo sul viso, è vero, ma penetra ardita al midollo con l'autorità che immediatamente ha ricevuto da Dio, strappa la scorza e fende la nebbia ed in tutta la essenza riconosce il mistero e la verità». (G. A. Farina, *La comunione. Dobbiamo accostarci in ossequio alla Fede, alla Speranza e alla Carità, Omelia inedita, Pasqua 13 aprile 1879, AIF, Archivio storico, aD 84*).

La sua devozione al Cuore di Gesù, poggia sulla fede, essenziale pilastro della vita cristiana e della vita spirituale.

*(cfr. Il carisma negli scritti delle origini, p. 278-279)*



## PER RIMANERE NELLA CHIESA

### **La fede è la radice e la condizione di tutta la vita spirituale**

*(Lumen Fidei, 18)*

Per permetterci di conoscerlo, accoglierlo e seguirlo, il Figlio di Dio ha assunto la nostra carne, e così la sua visione del Padre è avvenuta anche in modo umano, attraverso un cammino e un percorso nel tempo. La fede cristiana è fede nell'Incarnazione del Verbo e nella sua Risurrezione nella carne; è fede in un Dio che si è fatto così vicino da entrare nella nostra storia. La fede nel Figlio di Dio fatto uomo in Gesù di Nazaret non ci separa dalla realtà, ma ci permette di cogliere il suo significato più profondo, di scoprire quanto Dio ama questo mondo e lo orienta incessantemente verso di Sé; e questo porta il cristiano a impegnarsi, a vivere in modo ancora più intenso il cammino sulla terra.

### **La fede presenta il calice, simbolo del sacramento dell'Eucarestia**

*(Lumen Fidei, 44)*

La natura sacramentale della fede trova la sua espressione massima nell'Eucaristia. Essa è nutrimento prezioso della fede, incontro con Cristo presente in modo reale con l'atto supremo di amore, il dono di Sé stesso che genera vita.

Nell'Eucaristia troviamo l'incrocio dei due assi su cui la fede percorre il suo cammino. Da una parte, l'asse della storia: l'Eucaristia è atto di memoria, attualizzazione del mistero, in cui il passato, come evento di morte e risurrezione, mostra la sua capacità di aprire al futuro, di anticipare la pienezza finale. La liturgia ce lo ricorda con il suo hodie, l'"oggi" dei misteri della salvezza. D'altra parte, si trova qui anche l'asse che conduce dal mondo visibile verso l'invisibile. Nell'Eucaristia impariamo a vedere la profondità del reale. Il pane e il vino si trasformano nel corpo e sangue di Cristo, che si fa presente nel suo cammino pasquale verso il Padre: questo movimento ci introduce, corpo e anima, nel movimento di tutto il creato verso la sua pienezza in Dio.

# La Fede



PER LA TUA VITA

**Donne radicate nella fede, con la Croce in mano e nutrite dall'Eucaristia.**

## **Rileggi l'articolo 72 delle Costituzioni:**

Le figlie dei Sacri Cuori imitano la preghiera del Cuore di Maria; come Lei contemplanò soprattutto il mistero della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù, centro e fonte della loro spiritualità per vivere le medesime virtù divine di carità, obbedienza e umiltà che splendono nel mistero pasquale; e con Lei si uniscono al Cuore di Cristo per glorificare il Padre celeste.

*Come la fede in Cristo Gesù mi aiuta a vivere e a rileggere la mia realtà personale in questo oggi della mia storia?*

## **Rileggi l'articolo 73 delle Costituzioni:**

Il Mistero eucaristico sta al centro della vita delle figlie dei Sacri Cuori e delle loro comunità, come sorgente primaria della loro preghiera e come principio fecondo della loro carità fraterna e della loro azione apostolica.

La figlia dei Sacri Cuori faccia tutto il possibile per partecipare ogni giorno alla celebrazione del Sacrificio eucaristico, unendo a Cristo sacerdote e vittima l'offerta di se stessa, a lode e gloria di Dio e per la salvezza del mondo.

Esprimerà così pienamente il senso e il valore del suo sacerdozio battesimale e della sua consacrazione totale.

*Quale valore ha il mistero eucaristico in questo momento della mia vita?*

## **SE VUOI APPROFONDIRE**

- Puoi leggere l'udienza di Papa Francesco del 1 Maggio 2024: I vizi e le virtù. 17. La fede
- Puoi leggere per esteso le pagine dedicate alla virtù della fede nel libro *"Il Carisma negli scritti delle origini"* di suor Maria A. Scattarelli (da p. 277-279).





### PER ENTRARE IN PREGHIERA

#### ***Abbiamo bisogno di trovarti (Helder Camara)***

Abbiamo bisogno di trovarti, o Dio.  
Più riceviamo nel silenzio della preghiera,  
più daremo nella vita attiva.  
Abbiamo bisogno di silenzio  
per smuovere le anime.  
Abbiamo bisogno di trovarti, o Dio.  
L'importante non è ciò che diciamo,  
ma ciò che Tu dici attraverso di noi.  
Tutte le nostre parole saranno vane  
se non vengono da Te.  
Resteremo certamente poveri  
finché non avremo scoperto le parole  
che danno la luce di Cristo.  
Resteremo ingenui,  
finché non avremo imparato che  
ci sono silenzi più ricchi  
dello spreco di parole.  
Resteremo degli inetti,  
finché non avremo compreso che,  
a mani giunte, si può agire meglio  
che agitando le mani.  
Abbiamo bisogno di trovarti, o Dio!



### CONTEMPLANDO CON STUPORE

A sinistra del paliotto viene rappresentata la Speranza, la seconda virtù teologale, che da un lato prolunga l'atto di adesione alla fede in un desiderio del possesso delle realtà in cui crediamo: la vita eterna, il Regno dei Cieli, riconosciuti dalla fede quali beni futuri. Dall'altro è la virtù dell'uomo in cammino verso l'eternità e che durante questo cammino sperimenta le difficoltà della vita e il rischio di non raggiungere la meta desiderata.



# La Speranza

La speranza è rappresentata da una donna con in testa un diadema regale, che ha in mano un libro aperto e nell'altra l'ancora, simbolo di Cristo, nostra salvezza.

L'ancora della speranza cristiana, non è fondata sul fondo marino, ma è appuntata nel cielo, nel santuario celeste, per cui nelle immancabili tempeste della vita, è Cristo stesso che dal cielo ci lancia la infrangibile "ancora" della salvezza e dà sicura stabilità.

Il libro aperto è simbolo della Parola di Dio: contiene il filo rosso di tutto il cammino che conduce al compimento escatologico. Più verosimilmente, riguardo all'ispirazione del Farina, rappresenta il "libro della vita" che ricorre più volte nell'Apocalisse; contiene il nome di coloro che si sono mantenuti fedeli e con la grazia di Dio hanno superato le prove della vita. Questi entreranno nella Gerusalemme nuova, nel santuario celeste. Infatti il Farina in un'omelia rassicura le sue figlie dicendo che corrispondendo fedelmente alla chiamata divina mediante la professione dei consigli evangelici: «Il vostro nome qui si registra nel libro della vita eterna» (G. A. Farina, *Dentro l'ampiezza del suo cuore*, cit. p.135).

Possono infuriare le tempeste di varia natura, ma si vincono, perché il chiostro è una rocca invincibile, un baluardo impenetrabile ai nemici, in quanto Gesù, come sul Tabor, sole che illumina, fuoco che scalda, Gesù glorioso rafforza le anime, guarda ed anima alla lotta e regna da Benefattore, da Fratello e da Sposo, sostiene, dona la sua grazia e prepara una sede alle sue spose vincitrici, nella Gerusalemme nuova. (Ivi, p. 135 e p.168). Altrove nella lotta spirituale esorta ogni sua figlia a «combattere da forte per vincere, e come il martire del sangue testimonia la fede di Gesù Cristo, essa martire di se stessa, testimonia la speranza e l'amore di Lui.» (Ivi, p.204).

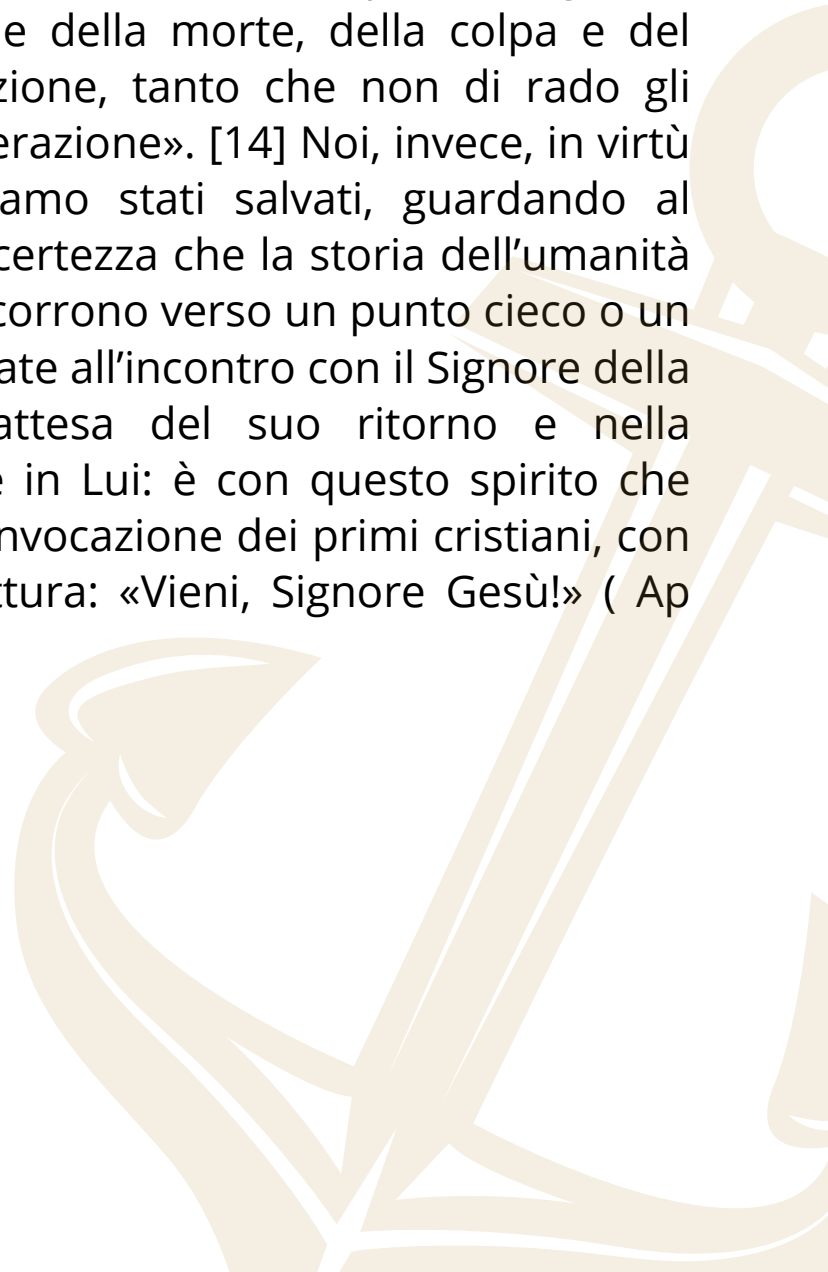
*(cfr. Il carisma negli scritti delle origini, p. 280-281)*



#### **Ancorate alla speranza**

*(Spes non confundit – Bolla di indizione del Giubileo 2025)*

19. «Credo la vita eterna»: [12] così professata la nostra fede e la speranza cristiana trova in queste parole un cardine fondamentale. Essa, infatti, «è la virtù teologale per la quale desideriamo [...] la vita eterna come nostra felicità». [13] Il Concilio Ecumenico Vaticano II afferma: «Se manca la base religiosa e la speranza della vita eterna, la dignità umana viene lesa in maniera assai grave, come si constata spesso al giorno d'oggi, e gli enigmi della vita e della morte, della colpa e del dolore rimangono senza soluzione, tanto che non di rado gli uomini sprofondano nella disperazione». [14] Noi, invece, in virtù della speranza nella quale siamo stati salvati, guardando al tempo che scorre, abbiamo la certezza che la storia dell'umanità e quella di ciascuno di noi non corrono verso un punto cieco o un baratro oscuro, ma sono orientate all'incontro con il Signore della gloria. Viviamo dunque nell'attesa del suo ritorno e nella speranza di vivere per sempre in Lui: è con questo spirito che facciamo nostra la commossa invocazione dei primi cristiani, con la quale termina la Sacra Scrittura: «Vieni, Signore Gesù!» ( Ap 22,20).



# La Speranza



PER LA TUA VITA

## **Rileggi l'articolo 23 delle Costituzioni:**

Le Figlie dei Sacri Cuori dedicandosi con nuovo speciale titolo all'onore di Dio, all'edificazione della Chiesa e alla salvezza del mondo, esprimono più pienamente la consacrazione battesimale, sono in grado di tendere alla perfezione della carità nel servizio del Regno di Dio, e, divenute nella Chiesa segno luminoso, preannunciano la gloria celeste (*cf. can. 573, § 1*).

*Quali segni e gesti, tra quelli che compio, annunciano la bellezza della gloria celeste?*

## **Rileggi l'articolo 78 delle Costituzioni:**

L'intimo incontro con Dio si esprime specialmente nella meditazione, mediante la quale la figlia dei Sacri Cuori impegna la mente, il cuore e la volontà per approfondire la parola di Dio, e così penetrare nel mistero dell'amore divino, accendere il fervore della sua carità da tradurre in elevazione spirituale alla Trinità santissima.

Le suore dedichino ogni giorno un'ora alla meditazione, da praticare secondo le modalità stabilite nel direttorio.

*La meditazione della Parola di Dio come sta alimentando la mia Speranza nella vita eterna?*

## **SE VUOI APPROFONDIRE**

- Puoi leggere l'udienza di Papa Francesco del giorno 8 Maggio 2024: *I vizi e le virtù. 18. La Speranza*
- Puoi leggere per esteso le pagine dedicate alla virtù della fede nel libro *"Il Carisma negli scritti delle origini"* di suor Maria A. Scattarelli (*da p. 280-281*).



## PER ENTRARE IN PREGHIERA

### **Concedi che io possa sedere (Tagore)**

Concedi ch'io possa sedere  
per un momento al tuo fianco.  
Le opere cui sto attendendo  
potrò finirle più tardi.

Lontano dalla vista del tuo volto  
non conosco né tregua né riposo  
e il mio lavoro  
diventa una pena senza fine  
in un mare sconfinato di dolori.

Oggi l'estate è venuta  
alla mia finestra  
con i suoi sussurri e sospiri,  
le api fanno i menestrelli  
alla corte del boschetto in fiore.

Ora è tempo di sedere tranquilli  
a faccia a faccia con te  
e di cantare la consacrazione  
della mia vita  
in questa calma straripante e silenziosa.



## CONTEMPLANDO CON STUPORE

Nella sezione centrale del paliotto è rappresentata la virtù teologale della carità. La carità è rappresentata attraverso piccoli quadretti simbolici. Nel settore della carità in alto, al centro, chiusi in un ovale da cui partono raggi luminosi che si estendono su tutto lo sfondo dorato, campeggiano due Cuori. Accanto al simbolo del Cuore di Gesù c'è il simbolo del Cuore di Maria, espressione chiara della intuizione carismatica: l'indissolubile unione dei due Cuori.

Nella sua devozione verso questi due Cuori, il Farina non intende onorare e contemplare qualcuno dei misteri o delle azioni di Gesù e di Maria, ma principalmente e sostanzialmente l'origine e la fonte di tutti i misteri: l'amore verso il Padre e l'amore verso le sue creature.

# La Carità

In basso al centro c'è un altare con il fuoco acceso. Su di esso ci sono dei cuori che bruciano e dalle parti, suore e bambine che vanno verso di esso con il cuore in mano nell'atto di deporlo su quell'altare. (...)

L'ara ci rimanda al tempio di Gerusalemme in cui c'erano due altari: l'altare degli olocausti, di bronzo, stava fuori nell'atrio del Tabernacolo, si bruciavano le carni delle vittime offerte a Dio, l'altare del timiama, d'oro, stava dentro il Tabernacolo e sopra di esso si bruciavano odorosi profumi. Dall'altare degli olocausti si prendeva il fuoco per poi bruciare davanti all'Arca del Signore, alla presenza di Dio i diversi timiami, cioè i profumi.

Nelle sue omelie, il Fondatore illustra più volte l'aspetto sacrificale della consacrazione; usando il vocabolario biblico parla spesso di olocausto, cioè vera e totale consumazione della vittima.

Il fondatore segue le linee della rivelazione biblica. Si comincia con cose esterne e, poco per volta, si arriva a parlare del cuore. Se il Signore all'inizio sembra accontentarsi di piccole offerte, poi di un agnello o di un vitello, con il tempo fa capire che desidera il cuore, cioè l'essenza della persona, la sua intelligenza, la sua volontà, la sua adesione personale. Il sacrificio chiede il cuore, non semplicemente fare un sacrificio con il cuore, ma sacrificare il proprio cuore, offrire la propria vita, la propria intelligenza e la propria volontà, con il profumo delle più semplici e rare virtù, ad imitazione dei due amati Cuori di Gesù e di Maria.

Dalle parti laterali del quadretto centrale del paliotto, verso quel braciere si muovono alcune suore con delle fanciulle. Il Farina intende illustrare l'aspetto apostolico della spiritualità. Non basta offrire il proprio cuore a Dio, manifestargli il proprio amore, bisogna lasciarsi spingere dal fuoco dello Spirito, - l'amore ci spinge (2 Cor 5,14) scrive Paolo - verso la missione a cui si è chiamate, incarnare il carisma donato. Le "coltivatrici della sua vigna", le "cooperatrici nel ministero apostolico" devono guidare verso quel fuoco le fanciulle a loro affidate.

Il paliotto è la prima dimostrazione che la devozione richiesta dal Fondatore poggia sulle tre virtù teologali, base fondante di ogni spiritualità, che la carità teologale non chiude in un vago sentimentalismo, ma essa trova la sua realizzazione piena nella risposta d'amore alla richiesta fondamentale del Signore Gesù: "Figlia, dammi il tuo cuore" per condividere nell'amore il pellegrinaggio quotidiano di portare a Lui, sorgente della vita, fonte della salvezza che scaturisce dall'aperto suo Cuore, i fratelli e le sorelle, soggetti del ministero apostolico delle Figlie dei Sacri Cuori.

*(cfr. Il carisma negli scritti delle origini, p. 281-288)*



## PER RIMANERE NELLA CHIESA

### **Consacrate a Cristo**

*(Vita Consecrata nr 16)*

Alla vita consacrata è affidato il compito di additare il Figlio di Dio fatto uomo come il traguardo escatologico a cui tutto tende, lo splendore di fronte al quale ogni altra luce impallidisce, l'infinita bellezza che, sola, può appagare totalmente il cuore dell'uomo. Nella vita consacrata, dunque, non si tratta solo di seguire Cristo con tutto il cuore, amandolo «più del padre e della madre, più del figlio o della figlia» (cfr Mt 10, 37), come è chiesto ad ogni discepolo, ma di vivere ed esprimere ciò con l'adesione «conformativa» a Cristo dell'intera esistenza, in una tensione totalizzante che anticipa, nella misura possibile nel tempo e secondo i vari carismi, la perfezione escatologica.

la persona chiamata si affida all'amore di Dio che la vuole al suo esclusivo servizio, e si consacra totalmente a Lui e al suo disegno di salvezza (cfr 1 Cor 7, 32-34).

*(Vita Consecrata nr 17)*

Qui sta il senso della vocazione alla vita consacrata: un'iniziativa tutta del Padre (cfr Gv 15, 16), che richiede da coloro che ha scelti la risposta di una dedizione totale ed esclusiva.

L'esperienza di questo amore gratuito di Dio è a tal punto intima e forte che la persona avverte di dover rispondere con la dedizione incondizionata della sua vita, consacrando tutto, presente e futuro, nelle sue mani. Proprio per questo, seguendo san Tommaso, si può comprendere l'identità della persona consacrata a partire dalla totalità della sua offerta, paragonabile ad un autentico olocausto.



# La Carità



PER LA TUA VITA

## **Rileggi l'articolo 116 delle Costituzioni:**

A coloro che il Padre ha prescelto per essere figlie dei Sacri Cuori viene elargita la grazia della vocazione religiosa. Essa la rende atte a consacrarsi in piena consapevolezza e responsabilità a Cristo per configurarsi totalmente a Lui che, vergine, povero e obbediente si è offerto al Padre nell'infinita carità del suo Cuore per la salvezza del mondo.

*La grazia ricevuta nella consacrazione religiosa mi spinge al dono di me stessa per la salvezza delle anime?*

## **Rileggi l'articolo 117 delle Costituzioni:**

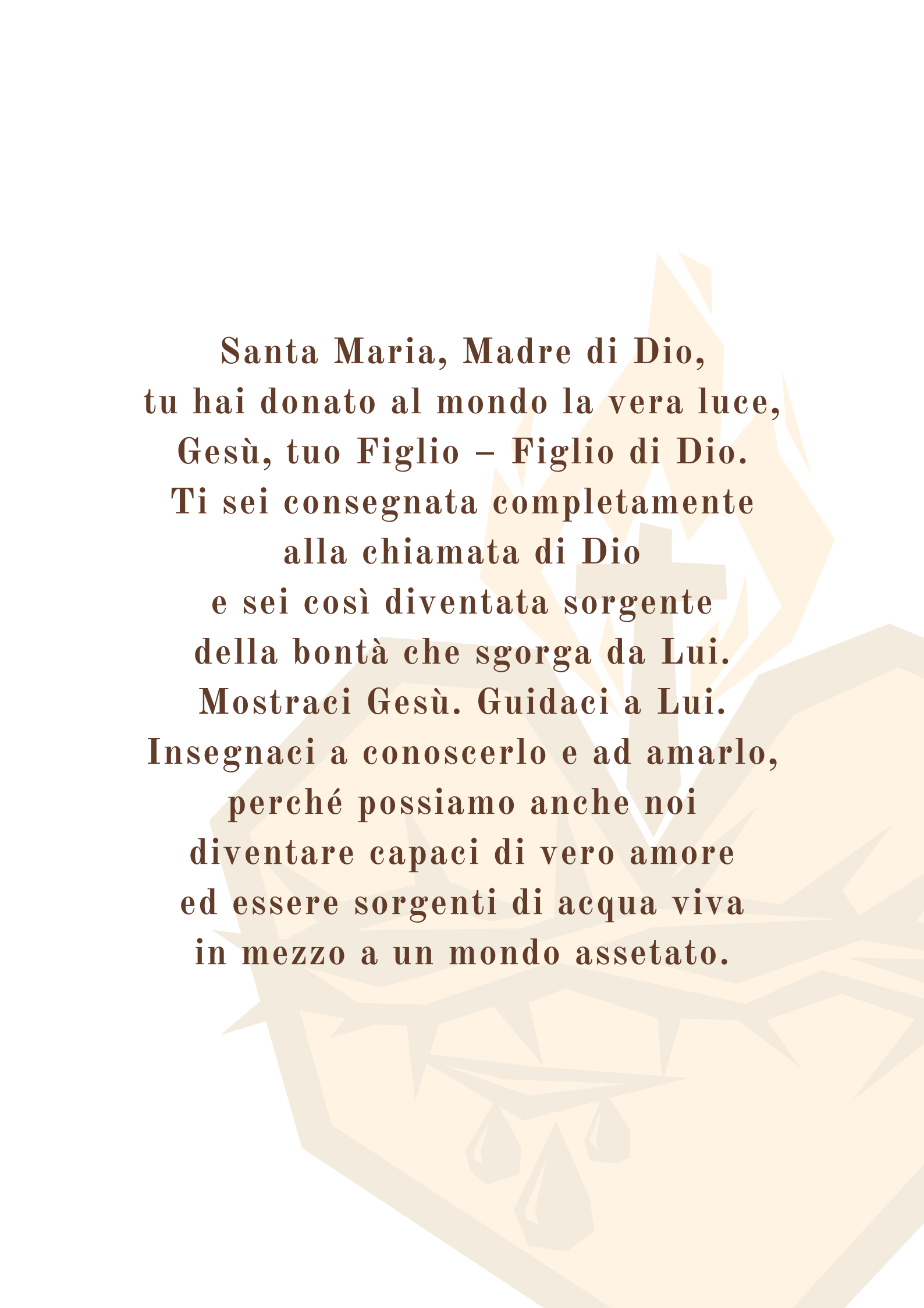
La formazione, guidata dallo Spirito Santo, favorisce la crescita e lo sviluppo della chiamata fino alla sua maturazione, trasmettendo i valori della consacrazione religiosa e il carisma spirituale e apostolico dell'istituto a chi ha ricevuto il prezioso dono del Signore e vi corrisponde generosamente

*Corrispondo generosamente all'opera di Dio in me attraverso lo Spirito Santo che continuamente mi illumina, mi guida e mi ispira nelle azioni?*

## **SE VUOI APPROFONDIRE**

- Puoi leggere l'udienza di Papa Francesco del giorno 15 Maggio 2024: *I vizi e le virtù. 19. La Carità*
- Puoi meditare le Costituzioni, in particolare gli articoli 3 (*conseguire la perfetta carità*) e 5 (*contemplazione Cuore di Cristo trafitto sulla Croce - ferita*).
- Puoi leggere per esteso le pagine dedicate alla virtù della fede nel libro *"Il Carisma negli scritti delle origini"* di suor Maria A. Scattarelli (da p. 281-285).





**Santa Maria, Madre di Dio,  
tu hai donato al mondo la vera luce,  
Gesù, tuo Figlio – Figlio di Dio.  
Ti sei consegnata completamente  
alla chiamata di Dio  
e sei così diventata sorgente  
della bontà che sgorga da Lui.  
Mostraci Gesù. Guidaci a Lui.  
Insegnaci a conoscerlo e ad amarlo,  
perché possiamo anche noi  
diventare capaci di vero amore  
ed essere sorgenti di acqua viva  
in mezzo a un mondo assetato.**